

Madonna di Pietrasanta

Santuario di Maria SS. di Pietrasanta

San Giovanni a Piro

Con il contributo di:



L'IMMAGINE DELLA MADONNA



IL SANTUARIO

COORDINATE WGS84 - GOOGLE MAPS

40.047445, 15.462546

Scansiona il QR per aprire la posizione



IL LUOGO E LA LEGGENDA

A circa due chilometri da San Giovanni a Piro, su un'altura di circa 650 metri, il santuario domina il Golfo di Policastro. La tradizione racconta che due pastorelli, cercando un agnello smarrito, lo ritrovarono presso una sorgente nascosta all'ingresso di una grotta e lì ebbero la visione della Vergine. Sotto il campanile si trova ancora la grotta della Madonna, dalla quale sgorga l'acqua detta della Manna, legata alla memoria delle guarigioni e distribuita ai malati. Il santuario è raggiungibile in automobile attraversando San Giovanni a Piro e proseguendo per circa due chilometri verso il monte.

ORIGINI E ARCHITETTURA

Le origini vengono ricondotte ai monaci basiliani intorno al 1200, anche se le prime testimonianze documentarie risalgono al XIV secolo. Il nucleo iniziale coincideva quasi soltanto con l'attuale presbiterio e poteva accogliere pochi fedeli. Ampliamenti successivi furono realizzati tra Seicento e Settecento. Un portico disposto su due lati conduce all'ingresso e al massiccio campanile quadrato su tre livelli. La chiesa è a navata unica, ma il corpo non è perfettamente allineato con il presbiterio perché l'edificio segue la conformazione della roccia. La volta a botte, gli stucchi dorati e tre affreschi ricordano la protezione della Madonna sul santuario, sul paese e sui naviganti in tempesta.

LA MADONNA SCOLPITA NELLA PIETRA

Sull'altare maggiore l'immagine della Vergine è scolpita direttamente nella cuspide rocciosa sulla quale poggia il santuario: da questa particolarità deriva il nome Pietrasanta. Le forme rigide e solenni richiamano l'iconografia bizantina. Maria sostiene il Bambino sul lato destro e tiene nella mano sinistra un piccolo recipiente, forse un'anfora, interpretabile come richiamo alla sorgente e a Cristo, acqua viva. Gesù poggia i piedi sulla roccia, simbolo di salvezza, tocca il nastro della tunica materna e benedice secondo il gesto dell'arte orientale. La tunica rossa e il manto azzurro stellato della Madre, insieme alle trame d'oro degli abiti, esprimono umanità, cielo, regalità e sacralità.

CALENDARIO DEVOZIONALE E RITI

Il santuario apre il martedì dopo Pasqua e chiude l'ultima domenica di ottobre. Il 3 gennaio la comunità ringrazia la Madonna per lo scampato pericolo di un vasto incendio con una celebrazione e una processione dalla chiesa madre. Il giorno dell'apertura pasquale numerose cente accompagnano i fedeli fino al monte. La ricorrenza più sentita è l'ultimo lunedì di maggio: alla vigilia, dopo la Messa, la benedizione eucaristica viene rivolta anche ai paesi del Golfo di Policastro e una fiaccolata scende verso la parrocchiale; il giorno seguente si svolge la processione con l'immagine custodita in paese. Una o due volte l'anno, secondo le condizioni meteorologiche, si rinnova inoltre il rito della Manna, strettamente legato all'acqua della grotta.